

■ **Come in un romanzo la santità in terra di Assisi**

Questo libro di Barbara Alberti è una festa in cui il pensiero si muove – o, meglio, nuota, duella, danza, lotta, vola – sulle orme del santo di Assisi. È come se i dipinti di Giotto prendessero all'improvviso la forma di romanzo, nello stile irresistibile di questa scrittrice inconfondibile. Una leggerezza che sa di santità. L'eco delle risate del giullare di Dio, la sua passione per ogni creatura,

un amore di cristallo fra lui e Chiara. E anche la noncuranza di sé nei confronti del male e la spensieratezza con cui Francesco si beffa dei demoni bricconi.

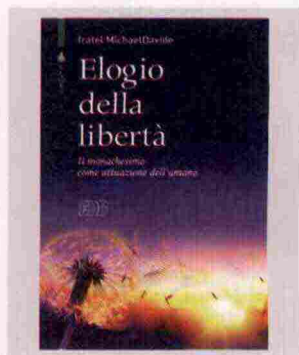
Barbara Alberti  
**Francesco e Chiara**  
pagine: 232

■ **Diventare se stessi, ecco la sfida del monachesimo**

Il diffuso interesse per il fenomeno monastico, spesso documentato negli ultimi anni anche dall'interesse riscosso da libri e film, si intreccia con la grande fatica dei monaci e delle monache dei nostri giorni a restare se stessi senza avere nostalgia di se stessi. «Quanti ci hanno preceduto nell'avventura monastica – scrive frater Michael Davide, testimone fra

i più ascoltati dell'attuale spiritualità benedettina – si aspettano da noi che siamo dei veri figli capaci di diventare a nostra volta padri».

frater Michael Davide  
**Elogio della libertà**  
pagine: 376



■ **La Bibbia è uno spartito, impariamo ad ascoltare**

«La musica prima di tutto» è un celebre motto del poeta francese Paul Verlaine. A suo giudizio, nella poesia contano innanzitutto la sonorità e il ritmo perché l'unità del poema è un'unità di tonalità. Ma anche un testo biblico è come uno spartito di musica. Per questo, ci avverte il bibliista Jean-Louis Ska, è essenziale individuare la tonalità di un brano ap-

pena si inizia la lettura. Vale la pena cercare di ascoltare la melodia prima di soffermarsi sul fraseggio di una formula o di un versetto. Una lezione di metodo che è già in sé un gioiello di intelligenza spirituale.

Jean-Louis Ska  
**La musica prima di tutto**  
pagine: 248

■ **Per la salute si torna a consulto da Seneca**

In questo scritto, tradotto e introdotto dal classicista Lucio Coco, Seneca supera la distinzione tradizionale che accostava alla chirurgia la dietetica e la farmaceutica. E così facendo arriva a leggere l'opera del medico nell'orizzonte più ampio della precarietà della salute e della finitezza della condizione umana. Riaffiora in questo modo un'altra qualità essenziale

di colui che cura: quella di essere filosofo, poiché riflette sulla condizione umana e la sua fragilità, adotta sobrietà e temperanza e considera la malattia sempre a partire dall'uomo.

Lucio Anneo Seneca  
**Consigli ai medici**  
pagine: 80

